

TEVEZ, CHE DERBY MA IL MILAN È IN VANTAGGIO

L'Inter conta nella possibilità di spendere, subito, i 25 milioni chiesti dal City. Per questo ieri Galliani ha affrettato i tempi. Mancini: «Cessione vicina»

Foto Ansa



Carlos Tevez attaccante del Manchester City che probabilmente arriverà in Italia in questo mercato di gennaio

GIANNI PAVESE
ROMA

Il mercato di "riparazione" ha già dato segni di inattesa vitalità, con il giro di attaccanti che ha portato Borriello alla Juventus, Gilardino al Genoa («Qua mi è scattato qualcosa dentro», ha detto il biellese nella presentazione ufficiale di ieri) e Caracciolo a Novara. E mentre la Fiorentina cerca di rimpiazzare il bomber perduto (Amauri resta un nome credibile), si aspetta il colpo grosso. Forse due. Nomi importanti, campioni: Tevez, Pato.

Sull'argentino è un derby serrato: c'è l'interesse sfacciato del Milan, forte del gradimento del gio-

catore. C'è il lavoro più sottotraccia dell'Inter, che ha argomenti convincenti anche per gli arabi: i soldi. Che arriverebbero dalla cessione di Sneijder all'altra squadra di Manchester, lo United, che deve rimontare i cugini del City nella Premier league.

SI MORMORA

A Milano girano voci che l'attaccante argentino del City avrebbe già acquistato casa dalle parti di via Monte Napoleone, pieno centro. Questo non chiarirebbe però il dubbio maggiore: per giocare con chi? Il Milan lavora dal Brasile, l'Inter in Inghilterra. L'assedio a Tevez è alla stretta finale. Branca ha incontrato a Londra il manager del Manchester City Brian Marwood per strappare il sì

del club britannico, sulla base di un prestito oneroso con obbligo di riscatto già fissato a 25 milioni. Forte, almeno secondo quanto scrive il britannico "Caughtoffside", di una proposta da oltre 30 milioni di euro del Manchester United per Sneijder. Il sondaggio però non sarebbe andato a buon fine. Non sem-

Verso lo United?

I nerazzurri potrebbero avere da spendere l'incasso di Snijder...

plice però convincere Tevez ad infrangere una promessa: «Voglio solo il Milan», avrebbe garantito ai vertici del club rossonero l'Apache

dal proprio rifugio di Buenos Aires. Proprio per assecondare i desideri reciproci, allora, Galliani a Rio ha incontrato ieri sia il giocatore sia il suo agente, Kia Jaarobchian. Che però ha le idee chiare su come finirà la trattativa: «Siamo qui a Rio per chiudere con il Milan. Non sento l'Inter dallo scorso agosto». Resta la distanza tra la proposta di un prestito gratuito con diritto di riscatto e la volontà degli inglesi di veder già garantito il rientro di una cifra intorno ai 25 milioni, anche a rate o a fine stagione. In fondo, il Milan non ha fretta: «Lo aspetteremo fino al 31 gennaio», la promessa di Galliani all'attaccante e ai tifosi. Per la verità, a questo punto, è solo questione di giorni.

L'ANATROCCOLO

E se la liquidità dell'Inter è legata alla cessione di Sneijder, per una rivoluzione tattica che porterebbe Ranneri al lineare 4-4-2, senza il trequartista, i soldi del Milan - nonostante le smentite di rito - potrebbero arrivare dalla cessione di Pato. Non sembra un cambio così favorevole nell'organico rossonero, ma almeno secondo L'Equipe, il passaggio di Pato al Psg, infatti, dipenderebbe proprio dal possibile trasferimento dell'argentino al Milan. Sarebbero 50 milioni, secondo la versione *on line* del quotidiano francese, i soldi necessari per piegare le resistenze del Milan, che a quel punto, con una somma simile in tasca, si muoverebbe senza troppi timori sul centravanti del Manchester City. Con Kakà blindato o quasi da Mourinho, infatti, il Psg non avrebbe più dubbi: gennaio sarà il mese dell'assalto a Pato. In questo senso si sarebbe mosso Leonardo nei confronti del proprietario del club, l'emiro Tanin Al Thani a puntare forte sull'attaccante rossonero, unico obiettivo del mercato invernale del club parigino, espressamente richiesto da Ancelotti. Il vertice delle scorse ore a Doha con l'agente Veloz, che segue il numero "7" del Milan, insieme al presidente del Psg Nasser Al Khelaifi, non può che valere come il primo, passo ufficiale, per concretizzare l'affare. Tevez permettendo.

E fra tanti attaccanti in saldo, con la Juventus che ancora deve piazzare i suoi tre pesi massimi - soprattutto a bilancio - e cioè Iaquina, Toni e Amauri, ce ne uno che invece si toglie dal giro: Pippo Inzaghi, accostato recentemente anche alla Lazio. Ma il 38enne non ne vuole sapere, preferisce giocarsela a Milanello: «Sto bene e ho voglia di giocare, non ho bisogno di promesse ma so quello che devo fare: lavorare. E non me ne andrò mai da qui, perché al Milan sto bene». ♦